

COMUNICATO STAMPA

Editoria, Piazza San Pietro. Le inquietudini dei giovani e la risposta del Papa: «Ti affido a Maria, che da giovane ha custodito nel cuore domande più grandi di lei»

VATICANO, 19 MAG – È dedicato alla Madonna e al tema sempre attuale della Pace il numero di maggio di *Piazza San Pietro*, il magazine edito dalla Basilica Vaticana e diretto da Padre Enzo Fortunato.

Un'edizione intensa e ricca di approfondimenti spirituali e culturali, ma che trova il suo cuore più autentico nella sezione "Dialogo con i lettori", con una toccante corrispondenza tra un giovane studente calabrese e Papa Leone.

A scrivere al Pontefice è Pietro, 18 anni, di Reggio Calabria, che racconta le inquietudini legate alla fine del percorso scolastico, alle amicizie, al futuro e al desiderio di costruire una vita fondata sull'amore autentico e sulla fede. *«Avverto dentro di me tanta inquietudine e tanta confusione»*, confida il ragazzo al Santo Padre, chiedendo una preghiera per affrontare serenamente il proprio cammino.

Profonda e paterna la risposta del Papa, che invita il giovane a non avere paura del cambiamento e a custodire i desideri più veri del cuore: *«Tu sei amato da Gesù. Non in modo astratto, ma personalmente, così come sei oggi, con le tue domande e i tuoi sogni»*. E ancora: *«L'inquietudine di cui mi parli non è un segno negativo. Spesso è il luogo in cui Dio lavora in profondità»*.

Parole che culminano in uno dei passaggi più intensi della lettera pontificia: *«Ti affido a Maria, che da giovane ha custodito nel cuore domande più grandi di lei»*.

Il numero di maggio di *Piazza San Pietro* propone così una riflessione sul valore della pace interiore, della fiducia e dell'ascolto, affidando alla figura della Vergine Maria il compito di accompagnare le inquietudini e le speranze delle nuove generazioni.

Lettera (Pietro)

CARO PAPA, AVVERTO DENTRO DI ME TANTA INQUIETUDINE

Carissimo Santo Padre,

sono Pietro, uno studente di 18 anni. Vivo a Reggio Calabria e frequento l'ultimo anno del Liceo Classico. In questo periodo di conclusione di un percorso importante, quali sono i cinque anni della scuola superiore, avverto dentro di me tanta inquietudine e tanta confusione, che interessa principalmente le relazioni e i legami che ho costruito in questo tempo. Sento il timore di perdere tutte le amicizie conquistate in questo capitolo della mia vita, non solo a scuola, ma anche in parrocchia e nella mia vita quotidiana. Si apre davanti a me una fase di profondo

cambiamento, a partire dalla scelta dell'università, che sancisce un po' il passaggio a un'età successiva; nel mio rapporto con il Signore sento una Sua presenza costante, che però mi fa venire voglia di nuove risposte su quello che sarà il mio cammino. Sa Santità, io sogno di costruire e realizzare il progetto di una famiglia unita nell'amore di Cristo per camminare insieme a qualcuno sulla strada del Suo amore, ma come ho detto, le mie certezze relazionali vacillano, temo di non riuscire neanche a capire quali sono i legami autentici che vale la pena conservare e alimentare e quali quelli meno sinceri di cui posso fare a meno. Santo Padre per tutto questo e per il mio prossimo futuro Le chiedo di pregare per me, affinché io possa capire come con-vivere con questo senso di inquietudine e nostalgia che mi sta accompagnando e riesca a intraprendere serenamente la mia strada, sempre facendo la volontà di Dio.

Pietro da Reggio Calabria

Risposta (Papa Leone)

TI AFFIDO A MARIA, CHE DA GIOVANE HA CUSTODITO NEL CUORE
DOMANDE PIÙ GRANDI DI LEI

Carissimo Pietro,

ho letto con commozione la tua lettera. In essa riconosco il cuore di un giovane che non si accontenta e che prende sul serio la propria vita. Vorrei dirti anzitutto una parola che viene prima di ogni altra: tu sei amato da Gesù. Non in modo astratto, ma personalmente, così come sei oggi, con le tue domande e i tuoi sogni, le tue paure e i tuoi desideri. Questo amore ti precede e ti accompagnerà sempre, non dipende dalle scelte che farai né dalle strade che percorrerai. Gesù conosce bene l'esperienza dell'amicizia. Ha chiamato amici i suoi discepoli, con loro ha condiviso il pane e il cammino, era amico di Lazzaro, di Marta e di Maria. Ha vissuto legami veri e autentici fino a sperimentare la fatica del distacco e del tradimento. Per questo Gesù sarebbe il primo a capire il tuo timore di perdere le amicizie che hanno segnato questi anni. Per te non tutto resterà uguale, ma ciò che è stato autentico non va perduto, anzi l'amore vero non si dissolve e rimane per sempre, matura anche quando cambia forma. desideri del tuo cuore, non quelli passeggeri che sciolgono come la neve al sole, ma quelli che resistono nel tempo, ti fanno avvertire una pace profonda e ti orientano verso scelte di bene, al dono di te e verso una vita condivisa. Da lì nasce il discernimento. Non avere fretta di comprendere tutto subito. Il tempo è un maestro paziente e cura le ferite. La preghiera quotidiana, anche semplice e povera di parole, l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti e il confronto con persone sagge ti aiuteranno a riconoscere quali legami custodire e far crescere e quali, senza giudizio, potare. Non tutto ciò che finisce è una sconfitta: a volte è solo un passaggio necessario per crescere. Il tuo sogno di una famiglia fondata nell'amore di Cristo è un dono prezioso anche per la Chiesa, custodiscilo con fiducia. Il Signore non delude i desideri che Lui stesso ha acceso nel cuore. L'inquietudine di cui mi parli non è un segno negativo. Spesso è il luogo in cui Dio lavora in profondità. È come la terra che il contadino ha arato ed è pronta ad accogliere un seme nuovo.

Ti invito ad ascoltare con sincerità e Ti assicuro la mia preghiera. Chiedo per te la grazia della pace interiore, della fiducia e di uno sguardo limpido sulla tua vita. Ti affido a Maria, che da giovane ha imparato a fidarsi nonostante abbia custodito nel cuore domande più grandi di lei.

Leo PP XIV